

L'INTERVISTA. RENATO BRUNETTA, CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA ALLA CAMERA

# “Raggi ha comunque deluso i suoi elettori”

## IL CENTRODESTRA

Uniti cresciamo di un punto a settimana  
Salvini rifletta

CARMELO LOPAPA

ROMA. «Sono andati talmente pochi al voto a Ostia che, se mi è consentito, sembra quasi l'Emilia».

**L'Emilia, Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia?**

«Ricordate quando alle regionali andò il 37 e qualcosa per cento? Ecco, non mi sconvolge più di tanto l'affluenza, quanto il clima con cui si è arrivati al voto».

**Il pestaggio, le intimidazioni, gli attentati, insomma il clima mafioso?**

«Purtroppo è una delle tante aree buie di questa Italia, non l'unica».

**Siete stati in partita, anche se con la candidata della Meloni, contro il M5S della sindaca Raggi.**

«In ogni caso, a prescindere da Ostia, Virginia Raggi ha già perso nella storia. Anzi, siccome non arriverà alle pagine di storia, è già sconfitta nella cronaca. Nell'immaginario collettivo, nella delusione della gente. Anche la vittoria dei Cinque stelle nella circoscrizione romana è perfino indifferente. Saranno sconfitti sul piano nazionale».

**Cioè? Partita a due tra centrodestra e Movimento?**

«Il centrodestra unito cresce al ritmo di quasi un punto a settimana, se continua così in primavera siamo oltre il 40 per cento e conquistiamo 160-170 seggi al proporzionale e più del 60 per cento dei 231 collegi uninominali: con molta probabilità la maggioranza assoluta in Parlamento. Soprattutto se la sinistra si presenta in rotta col Pd nei collegi delle regioni rosse».

**Si rivelerebbero vostri imperdibili alleati, in effetti.**

«Non è detto. Potrebbe avvantaggiarsene il M5S. Ma alla fine avrà il meglio il voto utile: la nostra sarà l'offerta politica più seria, completa, rassicurante. Per il consenso dei moderati, dei liberali e dei cattolici c'è Forza Italia, per il voto di protesta Lega e Fdi».

**Intanto dovrete trovare un'intesa.**

**Già sulla data del voto Salvini boccia l'idea di Berlusconi di un rinvio a maggio: non vuole attendere la sentenza di Strasburgo.**

«Intanto, la data del voto non è nelle mani di Salvini né di Berlusconi, ma del presidente della Repubblica. Capisco l'esigenza del segretario della Lega di tornare presto al voto, ma sono altrettanto legittime le ragioni del presidente Berlusconi: con l'election day si risparmierebbero quattrini e si porrebbe un freno all'astensionismo, evitando di portare gli italiani quattro volte al voto in pochi mesi, tra regionali, amministrative e politiche».

**Non vorrà negare che andare a maggio vi darebbe una mano d'aiuto in vista dell'ipotetica riabilitazione del leader.**

«Ma qui sono in gioco le regole della democrazia. Non attiene solo all'interesse di Berlusconi se un giocatore importante come lui potrà giocare direttamente o meno, tanto più se dipenderà da qualche settimana in più o in meno nel ritorno al voto. O qualcuno qui vuole vincere a tavolino? Che ci sia il nostro leader direttamente in campo oppure no, al netto della genialità con cui lui cercherebbe di ovviare al problema, fa la differenza. Ma siamo sicuri che il presidente Mattarella saprà scegliere per il meglio».

**Ius soli. Salvini parla di "invasione" di Roma se passa, Meloni di mobilitazione del centrodestra. Voi?**

«Quel che conta è che dopo l'eventuale approvazione della legge chiederemo il referendum abrogativo e raccoglieremo dieci milioni di firme. Ci imbastiremo tutta la campagna elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

